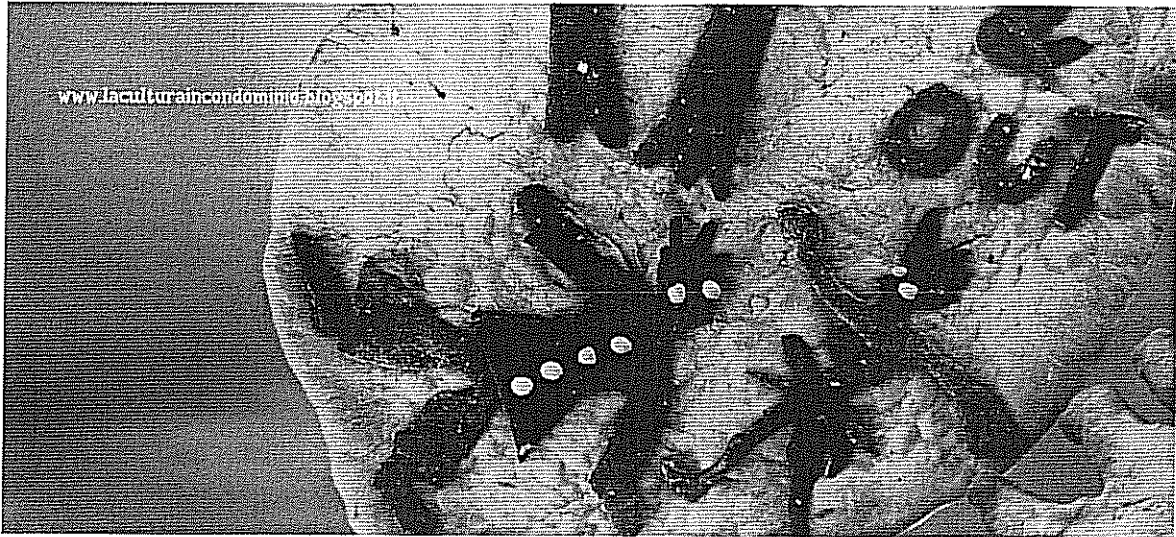


RELAZIONE FINALE

Festival In&Out – La cultura in condominio – 2015



Valutazione complessiva

A cura del direttore artistico/responsabile progetto
Mirco Alboresi

Il Festival è giunto al 5° anno, quest'anno , purtroppo sono venute a mancare risorse importanti per un lavoro più capillare i fondi della Fondazione del Monte e della Regione Emilia Romagna (in tutto 15.000 euro in meno) metà del budget dell'anno scorso, il Teatro dei Mignoli ed i gruppi coinvolti nelle operazioni sul territorio hanno dovuto operare con meno risorse e con tutte le problematiche annesse e connesse.

Nonostante tutto abbiamo avuto due collaborazioni importanti che hanno permesso di fare un bel Festival e oltre alle 6 date previste nei sei quartieri di riferimento si è potuto ampliare l' offerta con altre 9 date sostenute da soggetti esterni (Città Metropolitana e Coop sociali).

Per un programma di 15 serate che nel suo totale ha coinvolto attorno al migliaio di persone, con la partecipazione di 8 complessi musicali e musicisti e 10 compagnie teatrali.

Per quanto riguarda l'impatto sociale del Festival si sta delineando sempre di più la strada della drammaturgia di storie e luoghi rappresentata teatralmente o con letture degli abitanti stessi o di un mix delle due cose corredate con musica e cena condivisa.

Per quanto riguarda la capacità del Festival di mettere in moto relazioni sociali , una delle due priorità del festival oltre a quella culturale, ci sono anche qui grandi successi situazioni che fanno ben sperare e criticità.

I successi li potete incontrare nelle relazioni dettagliate fatte dai vari operatori nei vari quartieri, per parlare delle criticità si traducono in una semplice ma non scontata motivazione già ribadita ma che si delinea sempre di più negli

anni di lavoro.

Per lavorare in condomini e aree difficili ci vuole il motore interno che deve e può essere una associazione che lavora in maniera stabile nell'area che sia "realmente motivata" a collaborare con noi e che possa farci da ponte con i residenti, oppure abitanti dei condomini motivati seriamente , senza queste due condizioni il nostro lavoro che si traduce ad ora (se le risorse ed i contributi non aumentano) ad una decina di incontri e ad un evento finale non possono di per sé, tranne rari casi, fungere da bacchetta magica per riattivare la socialità.

In questo caso il lavoro è molto difficile e ha molte difficoltà di partecipazione e può crescere solo se fatto con costanza e non solo un anno.

L'intervento deve essere vissuto dal di dentro del comparto e non vissuto come una attività arrivata da fuori senza richiesta e coinvolgimento da parte degli stessi.

Il concetto di In & Out è quello, proposta dall'interno tipo festa sociale e proposta dall'esterno culturale... se non ci sono le due parti perde di senso il Festival che non può essere un Festival di feste di vicinato e nemmeno un Festival che utilizza luoghi insoliti ma che non coinvolge chi ci vive.

Detto questo il Festival è andato bene con le solite difficoltà di un festival di questo tipo trasversale che richiede un tempo organizzativo altissimo possibile solo grazie alla grande volontà e volontariato del Teatro dei Mignoli in primis e dei cittadini maggiormente coinvolti in secundis.

Mirco Alboresi
Resp.progetto La Cultura in Condominio
Teatro dei Mignoli

Generale relativo alla comunicazione

Le Comunicazioni delle iniziative sono state realizzate tramite : Comunicati stampa, mailing list, social, Blog (www.laculturaincondominio.blogspot.it) sito web , radio volantini e locandine nell'area , comunicazioni dei quartieri e di Acer.

Relazione Quartiere Navile
Compagnia ReSpirale Teatro
laboratorio al QUARTIERE NAVILE

1. Utenza

Residenti del comparto Parri-Dossetti del quartiere Navile (3) assieme ad alcuni ragazzi e ragazze, studenti e non, esterni al comparto e domiciliati in altri quartieri di Bologna (9).

2. Accesso

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini
Accesso libero.

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte
Gratuite.

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto
Dalle 17:30 alle 19, mercoledì e venerdì, a partire da fine Maggio.

3. Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

La modalità da noi adottata al nostro terzo appuntamento con i laboratori del festival, come ogni anno, è stata una mediazione tra i nostri interessi artistici, la nostra poetica, e la nostra politica messe a servizio dello spazio e del contesto umano. Agli incontri hanno partecipato sia dei residenti, di cui uno membro attivo in svariate associazioni che operano sul territorio, che dei ragazzi e ragazze esterni al comparto abitativo che avevano avuto notizia del laboratorio e del festival e che erano interessati a mettersi in gioco in questo esperimento di teatro sociale e urbano.

Gli incontri per un mese, tenuti da Debora Binci, hanno consistito in diversi dibattiti che sono partiti dal tema dato da noi: la fame e la figura del gigante Pantagruel.

Abbiamo ragionato attorno alla figura accumulatrice e divoratrice di Pantagruel, chiedendoci che ruolo avesse in rapporto a noi e in rapporto al luogo, affrontandone aspetti positivi e negativi.

Ci siamo subito scontrati con un'aura di generale apatia del luogo, con la difficoltà di lavorare con le persone in un comparto che ha tutta l'architettura di un dormitorio, nonostante le singolarità con cui siamo entrati in relazione fossero poliedriche ed energiche, e lamentassero la stessa insofferenza verso tale a-socialità.

Siamo dunque arrivati a una mediazione drammaturgica e teatrale: Pantagruel, il gigante, è il palazzo che divora le persone.

Abbiamo così iniziato a lavorare con i ragazzi esterni, chiedendo loro di scrivere drammaturgie partendo dalle suggestioni che gli abitanti ci avevano dato.

Gli ultimi giorni di laboratorio intensivo hanno visto la partecipazione di Emanuele Tumolo e di Antonio Lombardi, sempre della compagnia ReSpirale Teatro. I tre in questi giorni si sono concentrati sulla regia delle scene scritte dai ragazzi e sull'allestimento dell'esito finale "Pantagruelico" che ha avuto, a discapito del laboratorio precedente, un ottimo riscontro di pubblico (ottimo in numero e qualità). In scena erano presenti Emanuele e Antonio della compagnia, Debora come regia in scena meta-teatrale,

e 6 dei ragazzi che hanno partecipato ai laboratori. LE signore residenti, che hanno partecipato alla parte iniziale del laboratorio, la più consistente e quella che ci ha permesso di riempire il nostro esito finale con i significati e le verità del quartiere, sedevano tra il pubblico, avendo preferito rimanere dietro le quinte del lavoro.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

Gli operatori impegnati nel laboratorio al quartiere Navile sono i membri della compagnia ReSpirale Teatro. Si tratta di una compagnia di attori professionisti dai 25 ai 30 anni, che lavorano insieme da cinque anni, e che hanno intrapreso la loro formazione da almeno 6 anni. La compagnia tiene anche un laboratorio per principianti dal 2008 e collabora con il Teatro dei Mignoli per il Festival In&Out dal 2012. I membri della compagnia che hanno condotto il laboratorio sono Debora Binci, Antonio Lombardi ed Emanuele Tumolo (invio a www.respiraleteatro.it/chi-siamo per poter eventualmente visionare i CV dettagliati dei membri e della compagnia).

c) Eventuale collaborazione con partner

A livello informale abbiamo avuto il sostegno (per quello che ha riguardato la diffusione della notizia del laboratorio e dello spettacolo) dell'associazione Casaralta si muove (della quale abbiamo avuto un membro attivo all'interno del laboratorio) e della Cooperativa Dozza.

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

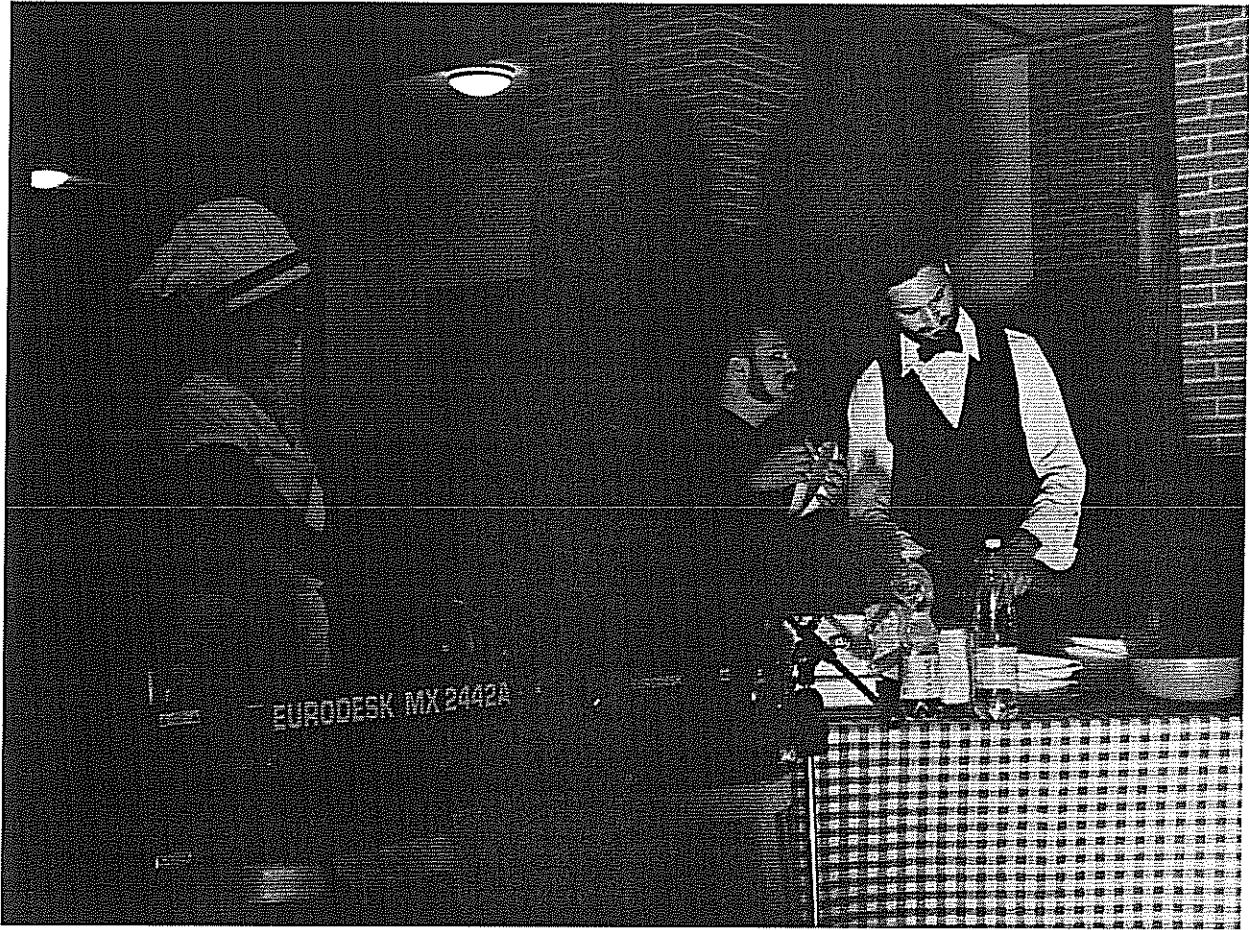
a) Criticità riscontrate

Se i tempi e i budget ristretti sono problemi con cui siamo soliti scontrarci durante i laboratori, la criticità sostanziale di questo laboratorio è stato il tessuto sociale dei residenti. Gli ampi spazi comuni sono vissuti dalla cittadinanza soprattutto come zone di transito, e abbiamo avuto molta difficoltà ad incontrare i residenti. Difficoltà che, sicuramente, si sarebbe potuta arginare iniziando a lavorare molti mesi prima, cercando pedissequamente un contatto con gli inquilini in transito. Nonostante esistano molte associazioni che operano nel territorio, abbiamo avuto difficoltà ad inserirci in gruppi di residenti già esistenti. La stessa difficoltà è stata rilevata anche dalle altre associazioni che lavorano sul territorio.

b) Feedback utenti

I ragazzi esterni al comparto, che poi sono gli stessi che hanno recitato e scritto per lo spettacolo-esito finale, hanno apportato entusiasmo e idee, oltre che esperimenti di drammaturgia, constatando anch'essi una certa difficoltà a coinvolgere i residenti. Le residenti che hanno partecipato con più presenza si sono rivelate molto affettuose e propositive nei nostri confronti e nei confronti del festival, pur non essendo disposte ad entrare in scena per lo spettacolo. I feedback sullo spettacolo sono stati molto positivi. Anche i residenti constatano che sia un peccato che, questo tipo di lavoro, abbia così poca risonanza e sia così difficile da svolgere all'interno di quel comparto abitativo. Spettatori, utenti e compagnia, ci troviamo tutti concordi sul fatto che l'obiettivo sia stato raggiunto: le criticità erano palesi (la poca rete, la poca socialità, il non vivere gli spazi comuni) e quello è stato il fulcro del lavoro. Abbiamo lavorato in maniera propositiva sulle problematiche, sfruttando lo sguardo delle interne e quello dei ragazzi esterni, che venivano a fare il laboratorio. Tutto questo si è affiancato a un'indagine storica del quartiere, grazie a un'utente del laboratorio, dell'associazione Casaralta si muove. La drammaturgia si è basata sul materiale umano, sociale, storico e architettonico. Nonostante le difficoltà, il lavoro è stato più che apprezzato.







RELAZIONE San Donato
Teatro dei Mignoli/respirale Teatro dei mignoli
Operatori Andrea Filippini e Debora Binci

1. Utenza

Residenti del quartiere San Donato .

2. Accesso

A) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Accesso libero.

B) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuito.

C) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Lunedì e giovedì, dalle 17:30 alle 20, a partire da fine Maggio.

3. Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Considerato il tema del festival abbiamo deciso di iniziare la ricerca drammaturgica attorno al pane, seguendo il filo di un'idea di partenza, cioè che stendere una spianata di acqua e farina è una pratica culinaria enormemente diffusa nel mondo, e che dargli la forma rotonda riempiendola con gli ingredienti a portata di mano sia come disegnare il profilo del mondo, un planisfero (La Cecla, 2008). Questo è stato il pretesto per allargare il nostro gruppo laboratoriale, oltre che ai residenti già conosciuti nelle edizioni precedenti, anche alla popolazione proveniente da altri luoghi, dell'Italia e del Mondo. Il laboratorio è stato suddiviso in questo modo:

- uno dei due incontri settimanali era destinato alla panificazione vera e propria. Grazie all'esperienza dei

partecipanti abbiamo impastato insieme un nostro lievito madre, scambiandoci le ricette e i pani il giorno della festa finale

- L'altro dei due incontri era destinato alla raccolta delle storie di vita dei partecipanti e/o a dialoghi collettivi sui concetti che potevano scaturire dal pane.

I temi che sono venuti fuori da un soggetto archetipicamente semplice come il pane, si sono rivelati molto complessi. Il pane stesso, dai racconti dei partecipanti più esperti o con provenienze più lontane, si è rivelato qualcosa di molto complesso.

Il binomio pane/casa è stato tra i più ricorrenti, come si è potuto evincere da alcune storie raccontate durante lo spettacolo.

L'altro fondamentale binomio è stato pane/comunità. Una comunità si è creata infatti a Casa di Isabella, sai nelle ore di racconto e discussione che in quelle di panificazione. Una comunità transgenerazionale e transculturale.

Due studenti di teatro, inoltre, hanno apportato un grande contributo, favorendo i racconti raccolti con idee di messa in scena molto poetiche e sperimentali.

Il nostro lavoro è stato quello di mediatori e di sarti alla fine del lavoro. Sarti perché abbiamo cucito insieme tutto quello che abbiamo raccolto secondo la nostra idea di teatro e la nostra idea di regia, che si sposano con la nostra idea di politica.

I residenti di San Donato hanno potuto esperire una modalità diversa di mettersi in gioco e di creare una comunità. Mettersi in gioco sia per quel che riguarda la scena, che per quel che riguarda la mente e il dialogo. Un reciproco e costante arricchimento.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

Andrea Filippini e Debora Binci, rispettivamente di Teatro dei Mignoli e ReSpirale Teatro, lavorano nel teatro da diversi anni.

Andrea Filippini: collabora con il Teatro dei Mignoli dal 2007 e a tutti i suoi progetti, in qualità di attore, formatore e, saltuariamente, come in questo caso, regista.

Fondatore e formatore dell'Infermieristica Teatrale, editore e scrittore

Debora Binci, attrice e responsabile organizzativo della Compagnia Respirale Teatro dal 2011, tiene alcuni dei laboratori del Festival In&Out, a nome della sua Compagnia, dal 2013. La sua formazione è iniziata da 8 anni, e tuttora *in progress*. Gli studi teorici e pratici le concedono una base per intraprendere esperimenti di formazione teatrale urbana, sempre affiancata da partner con molta esperienza.

c) Eventuale collaborazione con partner

La casa di Isabella (via Andreini 31) è stata sede dei nostri incontri nonché luogo del finale dello spettacolo/esito e della festa conclusiva). Associazione culturale Stella Nostra, Comitato residenti del Quadrilatero Fuori Porta, Social Street di via Duse e dintorni, Architetti di strada sono le realtà o i collettivi informali che ci hanno sostenuto a fatti e a parole, partecipando attivamente ai laboratori, mettendo in gioco le loro conoscenze e i loro corpi, facendo rete sociale diffondendo le notizie dei nostri laboratori e del festival.

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

I residenti si sono rivelati disponibili ed entusiasti del lavoro (chi più di quello teatrale, chi più di quello di panificazione). Le criticità da segnalare sono il tempo, sempre troppo scarso, e i fondi, utili all'elaborazione, oltre che di un laboratorio efficace, anche di un esito finale fruibile e teatrale.

b) Feedback utenti

La popolazione ha risposto molto bene, e tutti si sono detti soddisfatti. Se avessimo avuto più tempo a disposizione avremmo potuto coinvolgere altre persone ancora e dare l'opportunità a Paolo (il videomaker) di lavorare in maniera più comoda. Per il resto, pubblico e partecipanti si sono detti entusiasti.



ALTRE ATTIVITA' non finanziate direttamente dal contributo di cittadinanza attiva

Quartiere San Vitale – Via Rimesse

Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Il progetto consisteva nella raccolta delle storie dei residenti storici di via Rimesse, per raccogliere memorie biografiche che tracciassero il profilo storico ed emozionale del comparto popolare, come era e come si è trasformato insieme alle persone che ci hanno vissuto. Il materiale narrativo è stato poi rielaborato drammaturgicamente per realizzare uno spettacolo che narrasse vita e ricordi di via Rimesse. Obiettivo del progetto era valorizzare teatralmente queste storie e raccontarle ai nuovi residenti da poco trasferiti nel comparto per incoraggiarne la coesione e il senso di appartenenza.

Le narrazioni sono state raccolte attraverso interviste ai vecchi e nuovi residenti.

Lo spettacolo finale è stato un viaggio itinerante nei luoghi del cortile, di cui gli attori del teatro dei Mignoli hanno raccontato le storie, episodi significativi e ricreato le atmosfere. La drammaturgia ha cercato di dare un taglio trasversale ai ricordi di generazioni diverse, dal dopo guerra ai residenti di oggi.

Nella scenografia che ricreava un vecchio stenditoio sono state integrate le foto frutto di un laboratorio fotografico realizzato dagli operatori della Piccola Carovana con i bambini e adolescenti del cortile. Questi ultimi hanno preso anche parte attiva ad alcune scene dello spettacolo. Anche una famiglia di nuovi residenti è stata coinvolta alla restituzione della sua storia nella parte finale.

La partecipazione quindi è stata attivata durante tutto il percorso, con il rapporto instaurato con le persone nelle interviste, con la fruizione dello spettacolo e partecipazione allo stesso.

L'evento si è concluso con una festa con cibo condiviso e musica.

Fulcro delle difficoltà di questo comparto è proprio la partecipazione attiva e la comunicazione tra le persone. In genere il cortile, ex stenditoio ed ex parcheggio di macchine ed ora invece diventato giardino, non viene vissuto e condiviso. Spesso i residenti manifestano scontento per i rapporti con Acer e soprattutto diffidenza verso i nuovi inserimenti negli appartamenti nuovi. In questa situazione c'è stat

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

Arianna Bartolucci: operatrice di teatro sociale

Mirco Alboresi: direttore artistico festival della Cultura in Condominio In&Out

Denise Gnudi, Andrea Filippini, Annalisa Zoffoli: attori del Teatro dei Mignoli

Francesco Piantoni e Guido...: Operatori Piccola Carovana

c) Eventuale collaborazione con partner

Collaborazione con la Piccola Carovana Onlus promotrice del progetto Mix Sociale in cui l'intervento In & Out era inserito

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

(difficoltà, rilevazione bisogni individuati nel rapporto con l'amministrazione comunale, ecc.)

Fulcro delle difficoltà di questo comparto è la partecipazione attiva e la comunicazione tra le persone. In genere il cortile, ex stenditoio ed ex parcheggio di macchine ed ora invece diventato giardino, non viene vissuto e condiviso. Spesso i residenti manifestano scontento per i rapporti con Acer e soprattutto diffidenza verso i nuovi inserimenti negli appartamenti nuovi. In generale attivarne la partecipazione è un'operazione complessa e non tutti sono disponibili al dialogo. Ottimo è stato il "ponte" creato dalla Piccola Carovana tra i residenti e noi del Teatro dei Mignoli, fornendo i primi contatti con le persone del posto. Operazione fondamentale per un buon esito di questi progetti.

b) Feedback utenti

(aspetti dell'iniziativa/progetto maggiormente apprezzati, spunti e potenzialità da utilizzare in progetti futuri, parti dell'iniziativa/progetto che hanno suscitato scarso

L'evento finale è stato molto apprezzato e sentito dalle persone che vi hanno partecipato. I vecchi residenti si sono riconosciuti e commossi nelle storie narrate ed è stata un'occasione importante per ascoltare alcune storie dei nuovi condomini, mettendo al centro delle persone che o perchè straniere, o perchè anziane e inferme, o semplicemente perchè con orari e stili di vita diversi, vivono nell'invisibilità agli occhi della maggior parte dei residenti.

La serata ha creato osmosi e piccole sinergie tra gli abitanti, anche tra quelli che non hanno donato direttamente le loro storie ma hanno assistito trasversalmente.

Allo spettacolo hanno partecipato una quartina di persone, circa 25 delle quali residenti. Il numero chiaramente è molto circoscritto rispetto alla portata dei condomini circostanti.

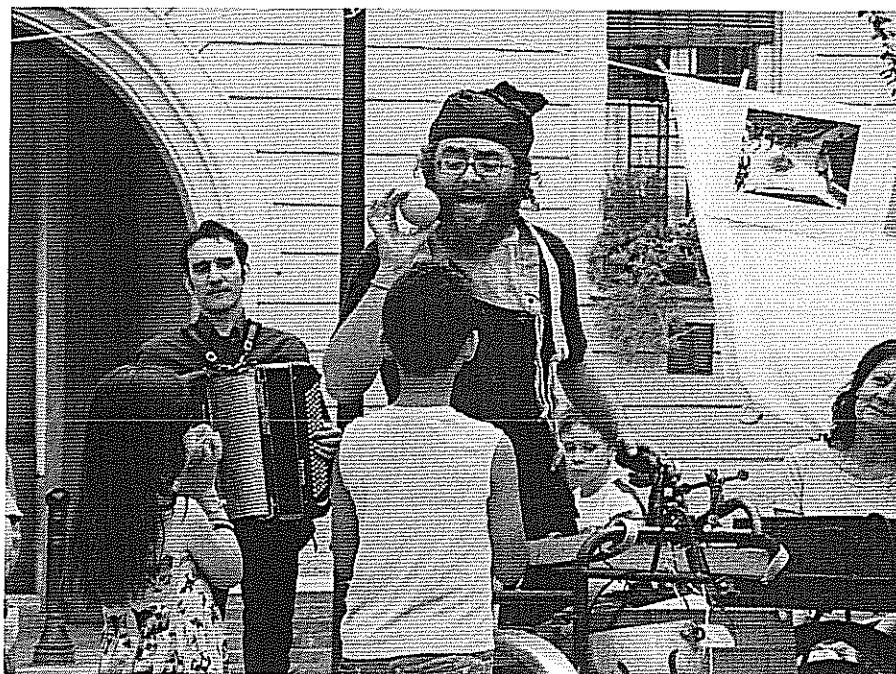
Tuttavia molte persone hanno comunque assistito o sbirciato dalle finestre che danno sulla corte interna e anche questo è un risultato importante, per essere la prima volta di una simile iniziativa. Inoltre questo tipo di interventi contano sull'attivazione sociale graduale e "virale".

Quindi complessivamente la valutazione è stata molto positiva, anche da parte della Piccola Carovana, che ha coordinato e promosso il progetto "Mix Sociale" all'interno del quale l'intervento di In&Out si inseriva.

Si è creato sicuramente un terreno fertile per proseguire progetti futuri, anche se sarebbe importante poterci lavorare più tempo per arrivare a toccare un numero più alto di persone.

La relazione può essere corredata da materiale fotografico e/o multimediale.





Bologna li 24/09/2015

ASSOCIAZIONE CULTURALE
TEATRO DEI MIGNOLI
Via L. Capuana, 1 - BOLOGNA
Partita IVA 02257021201

Marco Mignoli

RELAZIONE

CANTIERI METICCI

PROGETTO PROPOSTO: *Il giro del mondo in 80 ricette*

1. UTENZA

Cittadini del quartiere San Vitale con il coinvolgimento di migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini
Accesso libero ad ogni momento della giornata

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte
Gratuità

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

L'evento si è svolto durante l'intera giornata del 3 luglio c/o il cortile condominiale dei civici 31-37/47-55 di via Bentivogli e anche in giro per il quartiere attorno alla via Bentivogli

3. SVOLGIMENTO ATTIVITA'

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

- al mattino e nel pomeriggio, Viviana (drammaturga), Livio e Silvia (video maker) della ns. Compagnia hanno intervistato abitanti del quartiere; gli hanno chiesto di raccontare storie di cibo (ricette, ricordi legati al cibo);
- alla sera abbiamo organizzato, sempre nel cortile di via Bentivogli, una serata finale, aperta al quartiere, con cibo dal mondo (cucinato dalle attrici africane della ns. Compagnia), jam session musicale (con gli Hudud ed altri musicisti africani ed italiani) e pezzi teatrali recitati dalle attrici della ns. Compagnia in base ai testi raccolti.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

- Viviana Salvati: drammaturga
- Livio Da Grezio e Silvia Lorenzetti: video maker
- Pietro Floridia: regista
- Attori di Cantieri Meticci che hanno:
 - Recitato
 - Aiutato nell'organizzazione dell'evento

- Cucinato
- Suonato

4. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

a) Persone coinvolte nell'evento

- ca. 10 attori di Cantieri Meticci;
- ca. 30 richiedenti asilo e rifugiati dei centri di accoglienza Hub, Casa Agave, Casa Rivani, Quarto di Sopra, Cabrini, Villa Aldini;
- ca. 10 musicisti (italiani e stranieri);
- ca. 20/30 abitanti del quartiere
- Pubblico: una settantina di persone

b) Criticità riscontrate

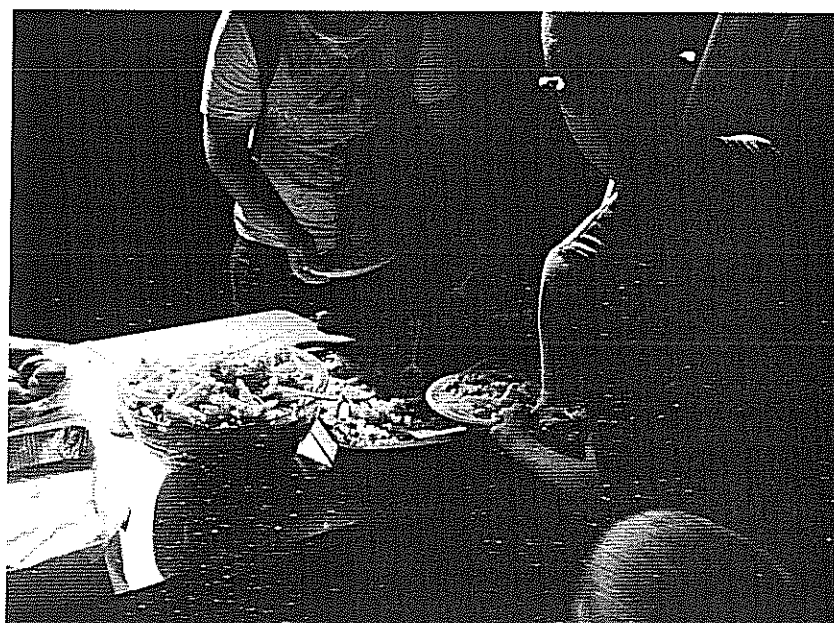
- abbiamo riscontrato una certa difficoltà a coinvolgere gli abitanti del comparto nella parte iniziale del workshop ovvero nella parte dedicata alla raccolta di racconti ed interviste; molte persone hanno parlato con noi ma non hanno voluto essere filmate
- abbiamo anche riscontrato indifferenza e disinteresse nei confronti dell'iniziativa culturale da parte di alcuni abitanti del condominio o del quartiere;
- difficile creare rete con le altre associazioni o iniziative esistenti nel quartiere.

c) Aspetti positivi

- abbiamo riscontrato un'ottima collaborazione con gli organizzatori del Festival In&Out: buona pubblicità degli eventi, grande disponibilità a dare una mano
- la serata finale ha riscontrato un buon successo: 70/80 partecipanti di cui 20/30 abitanti del quartiere che hanno assaggiato il cibo (africano ed italiano) preparato dalle attrici della Compagnia e sono rimasti per tutta la serata; è stato un bel momento di condivisione e scambio tra italiani e migranti anche.

d) Conclusione

Alla luce di quanto sopra indicato crediamo fortemente che una futura iniziativa pensata nel quartiere di via Bentivogli debba essere pensata su un più lungo periodo in quanto si è rivelato molto arduo coinvolgere, lì per lì, gli abitanti. Si potrebbe forse pensare di realizzare, sempre in questo quartiere, laboratori artistici misti (teatro, danza, musica ecc) su un più lungo periodo (minimo una settimana ma anche laboratori mensili o annuali ...) con una serata finale durante il Festiva In&Out – esito del lavoro realizzato durante i laboratori.



RELAZIONE Q.re Borgo Panigale

Operatori: Teatro dei Mignoli- Andrea Filippini e Denise Gnudi

3. Utenza

Residenti del quartiere Borgo Panigale (8).

4. Accesso

- a) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini
Accesso libero.
- b) Gratuità/onerosità delle attività proposte
Gratuito.
- c) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto
Martedì e Venerdì, dalle 17:30 alle 20, a partire da fine Maggio.

3. Svolgimento attività

Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Considerato il tema del festival 2015, considerata la popolazione media del quartiere, considerato Expo con il suo nutrire il pianeta e considerato il centenario della grande guerra abbiamo deciso di dedicare il Laboratorio alla fame. Qui il titolo e il sottotesto:

La lunga via della fame

Spettacolo frutto del laboratorio teatrale di Denise Gnudi e Andrea Filippini del Teatro dei Mignoli. Un viaggio in questo quartiere che, come tutti i territori, è abitato da persone e dalle loro storie. Un viaggio nelle storie, nelle culture e di come hanno continuato a nutrire anima e corpo nonostante tutto. In un momento storico in cui un mondo si riunisce per nutrire lo stesso mondo, questo è un viaggio nel mondo che cerca di nutrirsi ogni giorno. Nonostante la lunga via della fame. Tranquilli, è un viaggio, e la conclusione è coerente: si finisce a mangiare. Finché non finisce. Chiusura con cena e piatti tipici della 2° guerra mondiale.

Inizialmente siamo partiti dal Bar Circolo Italia Nuova, dove abbiamo iniziato a conoscere le persone delle persone fino a spingerci nelle vie circostanti. Il bar e la piazza sono diventati le sedi dei Laboratori dove abbiamo incontrato e intervistato i volontari partecipanti. Abbiamo trascritto le loro storie e di comune accordo abbiamo deciso come presentarle, tra chi non voleva apparire, chi appariva ma in silenzio di fianco a dei nostri attori, fino a chi ha deciso di leggere di persona la propria storia. Gli stessi partecipanti hanno poi collaborato a cucinare i piatti poveri protagonisti delle loro avventure che hanno imbandito il banchetto finale, così abbondante da non lasciare affamato alcuno, e questo è stato l'aspetto meno coerente, nessuno se n'è andato con la fame provata dai nostri protagonisti. Il finale è stato caratterizzato dalla musica di un artista e della sua fisarmonica che hanno aiutato l'atmosfera del tempo.

Il nostro lavoro è stato quello di mediatori e di sarti alla fine del lavoro. Sarti perché abbiamo cucito insieme tutto quello che abbiamo raccolto secondo la nostra idea di teatro e la nostra idea di regia, che si sposano con la nostra idea di politica.

I residenti di Borgo Panigale hanno potuto esperire una modalità diversa di mettersi in gioco e di creare una comunità. Mettersi in gioco sia per quel che riguarda la scena, che per quel che riguarda la mente e il dialogo. Un reciproco e costante arricchimento.

Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

Andrea Filippini e Denise Gnudi, del teatro dei Mignoli, lavorano nel teatro da diversi anni. Andrea Filippini collabora con il Teatro dei Mignoli dal 2007 e a tutti i suoi progetti, in qualità di attore, formatore e, saltuariamente, come in questo caso, regista. Fondatore e formatore dell'Infermieristica Teatrale, editore e scrittore. Denise Gnudi collabora con il Teatro dei Mignoli dal novembre del 2008 a tutti i loro progetti come attrice e formatrice. Educatrice di nido come professione, con varie esperienze in tutto il campo del sociale.

c) Eventuale collaborazione con partner

Oltre al Bar Circolo Italia Nuova, che ci ha ospitato e prestato pure tavoli e sedie, segnaliamo il Bar Vintag e il negozio di elettrodomestici Crespi, che ci ha permesso di allacciare delle prese per la corrente.

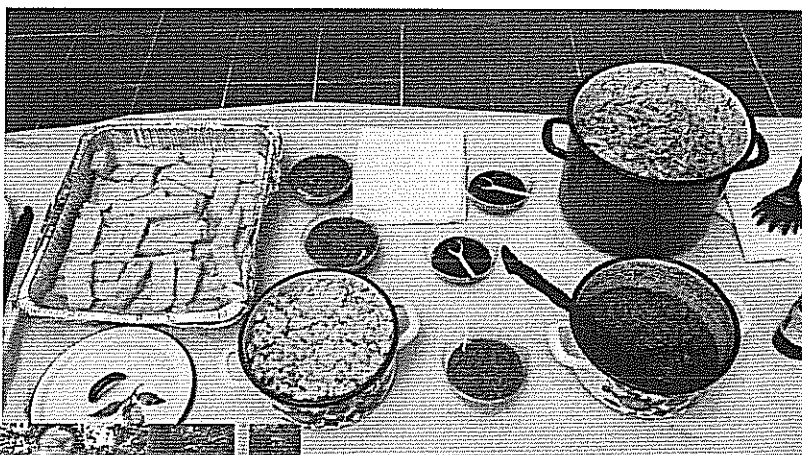
4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

I residenti si sono rivelati disponibili ed entusiasti del lavoro. Le criticità da segnalare sono il tempo, sempre troppo scarso, e i fondi, utili all'elaborazione, oltre che di un laboratorio efficace, anche di un esito finale fruibile e teatrale.

b) Feedback utenti

La popolazione ha risposto molto bene, e tutti si sono detti soddisfatti. Se avessimo avuto più tempo a disposizione avremmo potuto coinvolgere altre persone ancora. Per il resto, pubblico e partecipanti si sono detti entusiasti. La cosa negativa, se così si può chiamare, è la scarsità di pubblico, ma questo è un problema più ampio legato alla curiosità e all'investimento di più proposte culturali con il concetto di portare queste attività sottocasa ed il laboratorio può solo essere un mattone, in quello che deve essere lo sviluppo di un nuovo progetto socioculturale al quale ambisce il Festival.



RELAZIONE CUCINARACCONTANDO

Quartiere Porto

Gruppo Zoè Teatri/Mavi Gianni

1. Utenza

Cittadini di ogni età

2. Accesso libero corso con ma con max 10 utenti

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini
tramite iscrizione e prenotazione

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte
gratuito

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Lunedì 4 maggio – 11 maggio – 18 maggio ore 18-19,30

lunedì 8 giugno – 15 giugno – 22 giugno ore 18-19,00

mercoledì 24 giugno ore 20,00

cena spettacolo condivisa a rifiuto zero

3. Svolgimento attività

a) **Cucina Raccontando - Il linguaggio del cibo**

Cucina e narrazioni creative : ricette e ingredienti per cucinare e raccogliere storie

Percorso in 6 incontri e una messa in tavola con Mavi Gianni

Gli incontri si sono svolti al Centro sociale Saffi che ci ha dato la disponibilità della cucina per il mese di maggio. Nei primi 3 incontri abbiamo preparato 3 ricette vegetariane : un primo, un secondo e un dessert, focalizzando l'attenzione sulla creazione del gruppo, composto da 8 donne.

Negli incontri di giugno abbiamo invece lavorato su un testo sacro della cultura femminile : Donne che corrono con i lupi. Abbiamo scelto alcune delle storie più legate al cibo per servirle in tavola durante la cena spettacolo condivisa che ha concluso il laboratorio.

b) Mavi Gianni è autrice e regista di spettacoli di teatro Conviviale. Formatrice della Scuola Nazionale di Improvvisazione Teatrale, usa nei suoi laboratori l'improvvisazione per liberare la fantasia dei partecipanti.

c) Centro Sociale Saffi

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

la collaborazione con il centro sociale Saffi non ha dato i risultati sperati. I primi 3 incontri abbiamo avuto a disposizione la cucina e la sala adiacente era libera per il nostro utilizzo. Gli ultimi 3 incontri invece la sala dove avremmo dovuto incontrarci era occupata da giocatori di carte. Inoltre nonostante il caldo non si poteva aprire la porta o la finestra.

b) Feedback utenti

le partecipanti si sono dimostrate entusiaste. La cena spettacolo ha avuto un buon riscontro di pubblico anche se solo una minoranza era effettivamente residente nelle zone limitrofe.

RELAZIONE Quartiere Savena "Storie dei Borghi – secondo anno Teatro dei Mignoli Operatori Mirco Alboresi e Arianna Bartolucci

1. Utenza

Cittadini di ogni età

2. Accesso libero

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Attraverso riunioni nell' area , manifesti, volantini, comunicati vari

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Libera

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

gratuito

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

La raccolta dei materiali drammaturgici è avvenuta durante i mesi di maggio e giugno con interviste agli abitanti che hanno arricchito parte delle storie già raccolte l' anno successivo e che hanno permesso di aggiungere uno dei borghi (Borgo Monte Donato) a quelli già esistenti : Borgo Lazzari e Borgo Gessaioli.

La festa dei Borghi si è realizzata su due giornate: sabato sera e domenica dalla mattina alla sera.

3. Svolgimento attività

Storie dei Borghi

- a) L'attività oltre che di ricerca storie da parte di Mirco Alboresi e Arianna Bartolucci , drammaturghi del Teatro dei Mignoli è stata molto organizzativa in quanto questa area, è dove il Festival ha avuto il successo più ampio , infatti gli abitanti attivi sono diventati parecchi , pieni di

idee e voglie di fare ed il programma classico del festival si è arricchito di numerose altre iniziative che hanno coinvolto : Parrocchia , tre borghi, operatori e ospiti delle Scuole Merlani, Banda Roncati , ristorante di Monte Donato , Associazioni , Scuole di musica, mercatini artigianali e produttori agricoli dell'area collinare.

Ai borghi di Monte Donato si è raggiunta anche una buona autonomia organizzativa autonoma tale (per la prima volta e a malincuore) a dire che non c'è più bisogno di noi , il successo e le prerogative del Festival sono state completamente raggiunte.

b) Operatori coinvolti

Mirco Alboresi: drammaturgia organizzazione, attore

Arianna Bartolucci: Drammaturgia attrice

Simona Barilari, Lorenzo Bonaiuti, Debora Binci : attori Teatro dei Mignoli

Mario Martignoni: Musicista Compagnia D' Arte Drummatica

Banda Roncati

Operatori e ragazzi delle scuole Merlani

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Persone coinvolte nell'evento

- 6 attori Teatro dei Mignoli
- 2 Drammaturghi Teatro dei Mignoli
- 1 addetto alla colonna sonora Compagnia d' Arte Drummatica
- 20 musicisti Banda Roncati
- 15 Ragazzi e 4 Operatori Scuole Merlani
- 10 organizzatori/direttori artistici condominiali dell' area
- 4 anziani intervistati
- Pubblico sulle 400 persone (100 sabato- 300 domenica)

b) Criticità riscontrate

La principale criticità riguarda le troppe proposte che hanno portato carichi eccessivi organizzativi e di maggior costi (gabinetto chimico, 3 concerti con relativa Siae , proposte che si sovrapponevano ecc...) quindi per un proseguo autonomo delle Feste dei Borghi il problema principale sarà il reperimento fondi con cui gli abitanti non si sono del tutto confrontati ma che sicuramente sapranno riuscire a gestire.

c) Feedback utenti

Il sabato sera è stata la vera giornata del Festival che ha avuto un grosso riscontro sia di pubblico, più di un centinaio di persone la maggioranza dell' area , con la partecipazione della Banda Roncati e della cena condivisa in cui tutti gli abitanti hanno contribuito , la Storia dei Borghi ha unito in un percorso itinerante i tre borghi Monte Donato, Borgo Gessaioli e Borgo Lazzari e ha permesso a tutti i vicini di connettersi e conoscersi e al pubblico di partecipare ad un grande spettacolo che alcuni hanno definito “ cinematografico alla Fellini” un uno spazio bellissimo della città che grazie al Festival si è e si sta valorizzando..

Domenica in realtà non era più “il Festival” ma una autentica sagra di paese con parrocchia coinvolta con concerto di campane e di organo, stand gastronomici, mostre e mercatini 3 concerti e la “Storia dei Borghi ” che vedeva coinvolti al posto della Banda Roncati il gruppo di percussionisti “richiedenti asilo” delle Scuole Merlani ha avuto una partecipazione ed un riscontro più basso anche per via della giornata di pioggia.

La relazione può essere corredata da materiale fotografico e/o multimediale.

